

Prodotti

Le valutazioni effettuate rivestono interesse per tutte quelle famiglie che si trovano a vivere situazioni di disgregazione familiare con la presenza di minori che sono le principali vittime di separazioni e divorzi; è per questo che si prevede, dopo un ulteriore approfondimento della normativa attuale, la diffusione dei risultati attraverso la pubblicazione di due lavori scientifici sulla rivista Difesa Sociale e nello specifico uno che disciplini più nel dettaglio l'evoluzione della normativa attuale riguardante il diritto di visita e uno più specifico con riferimento alla posizione degli avi e alla presenza di un effettivo diritto di visita dei nonni verso i nipoti.

12. Progetto di ricerca: Infortuni domestici: individuazione dei fattori che intervengono nella dinamica infortunistica e nelle condizioni di salute

Nel corso dell'anno si è concluso lo studio avviato nel 2005 sugli infortuni domestici rilevati nella regione Umbria.

Lo studio ha inteso indagare i fattori che intervengono nella dinamica degli infortuni in ambito domestico, le relative condizioni di salute dei soggetti colpiti dall'infortunio e l'evoluzione del danno subito. Valutazione dei legami eventualmente esistenti tra gli infortuni in ambiente domestico e l'organizzazione e le modalità di attuazione del lavoro domestico. Contribuire a definire le caratteristiche dei fenomeni considerati.

La ricerca è stata condotta nella regione Umbria per una convenzione con l'ISPESL che ha cofinanziato lo studio.

Nel corso dell'anno si è conclusa l'analisi statistica dei risultati e alla stesura di tre contributi scientifici sull'argomento relativi alle caratteristiche e fattori concomitanti che caratterizzano i principali infortuni domestici valutati per le differenti età e genere, ai costi e alla prognosi degli infortuni ed infine alla percezione del rischio in ambiente domestico.

I tre lavori scientifici presentati per la pubblicazione sulla rivista Difesa Sociale sono in corso di pubblicazione.

Parallelamente alle attività di ricerca epidemiologica è stato avviato un programma di formazione/informazione sui rischi e prevenzione degli infortuni domestici nei comuni di Perugia e di Orvieto. Nell'ambito di tale programma sono stati effettuati otto incontri formativi rivolti a casalinghe, anziani, giovani e personale dei servizi. I risultati di tale attività di formazione ha portato alla preparazione di un libretto informativo per la prevenzione dei rischi domestici intitolato "Bambini sicuri" rivolto ai genitori per la prevenzione degli infortuni domestici.

Prodotti

- Bambini sicuri. Guida per i genitori per la prevenzione degli infortuni in ambiente domestico. Collana Guide e Manuali dell'Istituto (in corso di stampa)
- Spagnolo A. et Al.. Principali caratteristiche e fattori di rischio degli infortuni domestici. Uno studio realizzato nella regione Umbria. Difesa Sociale (in press)
- Spagnolo et Al. I costi degli infortuni domestici. Difesa Sociale (in press)
- Spagnolo A. et Al. La percezione del rischio di infortunio in ambiente domestico e di vita. Difesa Sociale (in press)

13. Progetto di ricerca: Identificazione dei bisogni del pediatra neonatologo nella comunicazione della diagnosi di difetto congenito.

L'obiettivo del progetto è stato quello di fornire una traccia a neonatologi e pediatri per la comunicazione della diagnosi e della prognosi di disabilità congenita ai genitori.

La ricerca è stata condotta in collaborazione con l'International Centre for Birth Defects di Roma, diretto dal prof. Pierpaolo Mastroiaco.

La comunicazione della diagnosi di una malattia a prognosi e/o assistenza complessa è una serie coordinata e graduale di incontri che il medico svolge con il paziente e/o i suoi familiari, dopo aver definito la diagnosi più precisa possibile, con l'obiettivo di aiutarlo a potenziare le sue risorse personali per accettare le conseguenze della malattia e di fornirgli le informazioni più rilevanti sul piano assistenziale e prognostico. Si può stimare che tali condizioni abbiano una prevalenza alla nascita di un bambino su 250, nel loro insieme quindi non rappresentano un evento raro per il neonatologo e/o il pediatra.

E' stata svolta un'analisi della letteratura desunta da una ricerca sistematica eseguita su Medline (aggiornata al 30 gennaio 2007) utilizzando come motore di ricerca Pub Med e come parole chiave ((Breaking OR Break OR Communicating) AND (bad news OR difficult news)) OR ((diagnosis [ti] AND disclosure [ti]) OR "first diagnosis" [ti]). Questa ricerca ha fornito 387 articoli (61 con filtro "all child") che sono stati analizzati attraverso i riassunti quando disponibili. Per ogni articolo analizzato e rilevante all'obiettivo sono stati analizzati i "related articles". I principali lavori (57) sono stati quindi analizzati per la bibliografia citata. Ciò ha consentito alla fine di analizzare 83 pubblicazioni, 34 delle quali riferite in bibliografia.

Sulla base della ricerca bibliografica svolta, in una serie di incontri con pediatri neonatologi e familiari di bambini nati con difetti congeniti, è stato prodotto un primo documento contenente l'inquadramento del problema e le principali raccomandazioni da seguire nella comunicazione della diagnosi.

L'obiettivo di questo documento è stato quello di fornire indicazioni utili per diminuire le difficoltà incontrate dai pediatri e dai neonatologi nel comunicare la notizia di una malattia genetica complessa e/o disabilità congenita ai genitori di un neonato o di un bambino e, quindi, diminuire le loro emozioni negative e il loro disorientamento iniziale, per aumentare le loro capacità di accettazione e di adattamento alla nuova ed imprevista realtà.

In tale documento sono state evidenziate le difficoltà dei medici che come evidenziato in alcuni studi, esprimono l'esigenza di potersi avvalere di un training specifico e di una linea guida da seguire (Followfield e Jenkins, 2004) e le difficoltà dei genitori, la loro insoddisfazione e le loro esigenze.

L'importanza di una buona comunicazione è affrontata in vari studi che dimostrano come le modalità di comunicazione della diagnosi e il contenuto delle informazioni fornite rappresentano un momento essenziale per i genitori per controllare le loro emozioni e per placare l'effetto doloroso della notizia (Lubinsky, 1994; Hasnat e Graves 2000 Starke e Moller, 2002). Una cattiva comunicazione rischia di determinare sensi di sfiducia e di rabbia nei confronti del medico, e di impedire una buona collaborazione tra la famiglia e il personale socio-sanitario. Inoltre ha un effetto a lungo termine sia sulle capacità di accettazione della diagnosi da parte dei genitori e di adattamento alla nuova situazione sia sulle relazioni che si stabiliscono tra genitori e figli. (Bocian e Kaback, 1978; Myers, 1983; Quine e Pahl, 1987; Lynch e Staloch, 1988; Fallowfield 1993; Krahn et al., 1993). Lo stesso sviluppo psicologico e sociale del bambino ne è dunque influenzato a distanza. Per questi motivi i primi incontri sono stati definiti come quelli più critici per tutta l'evoluzione futura degli eventi (Bocian e Kaback, 1978). Tutto ciò avviene anche quando la

diagnosi non è ancora ben definibile, purché i genitori vengano tenuti informati sull'iter e gli sforzi diagnostici intrapresi (Rosenthal et al., 2001).

Prodotti

- Sono state elaborate Linee Guida e Raccomandazioni per la comunicazione della diagnosi di malattia genetica complessa e/o disabilità articolate in una serie di punti chiave: quando fare la comunicazione, chi la deve fare, a chi va fatta, dove farla, come farla, quanto tempo dedicare all'incontro, cosa comunicare in generale ed in particolare, quali supporti utilizzare e quali aiuti e riferimenti fornire.
- Le linee guida e le raccomandazioni prodotte sono in corso di pubblicazione sulla rivista Difesa Sociale.

14. Progetto di ricerca: Stili di vita e salute: tra vecchie e nuove dipendenze

Il progetto è stato avviato nell'ottobre 2007, sulla base di una direttiva emanata dal Ministero della Salute, nell'ambito del programma "Guadagnare Salute". Finalità del progetto è la realizzazione di un dossier dedicato al tema delle dipendenze vecchie e nuove, ripartito per sezioni tematiche: dipendenze da sostanze, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, dipendenza sessuale, fanatismi religiosi o sportivi, vecchie e nuove tecnologie.

Attraverso riunioni di gruppo con i collaboratori alla ricerca, sono state coordinate le varie parti del volume e definiti i criteri di elaborazione dei diversi contributi. E' stata effettuata la raccolta del materiale bibliografico e sono stati elaborati i singoli capitoli. I vari contributi sono stati quindi rielaborati e resi omogenei per la preparazione di un unico volume da inviare alla stampa.

Attualmente è in fase finale la predisposizione del rapporto conclusivo della ricerca.

- Revisione bibliografica sul tema delle dipendenze.
- 4 incontri al mese (per un totale di 8 incontri) per la discussione collegiale dei singoli capitoli da parte dei collaboratori.
- Stesura, correzione e accorpamento dei capitoli in un dossier dal titolo: "Dipendenze vecchie e nuove: nuove fonti di malessere nella società del benessere".

I capitoli del volume sono così strutturati:

- Premessa e Introduzione (di Anna Ancora)
- Capitolo 1: Vecchie e nuove dipendenze: analisi di una patologia tra analogie e differenze (Di M. Belcastro e M. Valli)
- Capitolo 2: Le insidie della dipendenza nel vissuto quotidiano (F. Castellani e F. Corbisiero)
- Capitolo 3: Le dipendenze affettivo-relazionali (Di G. Manglaviti)
- Capitolo 4: La dipendenza nelle sue espressioni sociali: dal concetto di appartenenza a quello di fanatismo (Di F. Corbisiero)

Prodotti

Dipendenze vecchie e nuove: nuove fonti di malessere nella società del benessere. Volume in pubblicazione sulla Collana Studi e Ricerche dell'Istituto.

15. Progetto di ricerca: Mobbing e qualità del lavoro. Lo stato delle conoscenze per una normativa di specificità nazionale.

Il progetto è stato avviato nell'ottobre 2007 sulla base di una direttiva emanata dal Ministero del Lavoro in cui si richiedeva un contributo sul tema al fine di proporre linee guida per l'elaborazione di una normativa specifica sul mobbing di specificità nazionale. L'obiettivo del progetto è stato quindi quello di realizzare un dossier dedicato al tema del mobbing consistente in un lavoro di approfondimento sistematico e aggiornato allo scopo di individuare validi percorsi di trattamento di tale problematica.

Il gruppo di ricerca ha effettuato una raccolta del materiale bibliografico più aggiornato sul tema. Attraverso riunioni di gruppo è stata definita la struttura del volume da realizzare e sono stati coordinati i diversi contributi per la realizzazione dell'elaborato finale.

Attualmente è in corso la predisposizione del rapporto finale attraverso l'assemblaggio e la correzione dei singoli capitoli elaborati. In sintesi le attività sono state le seguenti:

- Revisione bibliografica sul tema relativo al tema del mobbing.
- 4 incontri al mese (per un totale di 8 incontri) per la discussione collegiale dei singoli capitoli da parte dei collaboratori.
- Stesura, correzione e accorpamento dei capitoli in un dossier dal titolo: *"Mobbing: stato delle conoscenze e riflessioni per una normativa di specificità nazionale"*.

Il volume risulta strutturato nei seguenti capitoli:

Introduzione (Anna Ancora)

- Capitolo 1 I connotati del Mobbing: definizioni e concetti chiave (Edoardo Monaco)
- Capitolo 2 Mobbing: dinamiche e implicazioni psicologiche (Francesco Puccio)
- Capitolo 3 L'esigenza di una legislazione nazionale sul Mobbing. Aspetti giuridici e costituzionali (Rosalba Castiglione)
- Capitolo 4 Profili giuslavoristici del Mobbing (Loredana Zappalà)
- Conclusioni (di Anna Ancora)

Prodotti

Mobbing: stato delle conoscenze e riflessioni per una normativa di specificità nazionale. Volume in pubblicazione sulla Collana Studi e Ricerche dell'Istituto.

16. Progetto di ricerca: Violenza e donne

Il progetto è stato avviato nell'ottobre 2007 alla luce delle direttive del Ministero della Salute e all'interno del Programma "Guadagnare Salute". L'obiettivo del progetto di ricerca è stato quello di realizzare un dossier dedicato al tema della violenza, sia fisica che psicologica, sulla donna. Il

dossier sarà l'occasione per riflettere su quanto si conosce di questo fenomeno, tanto in una prospettiva di analisi psicologica e sociale quanto in merito ad aspetti relativi alla sfera giuridica e normativa.

Attraverso riunioni di gruppo con i collaboratori alla ricerca, sono state coordinate le varie parti del volume e definiti i criteri di elaborazione dei diversi contributi. E' stata effettuata la raccolta del materiale bibliografico e sono stati elaborati i singoli capitoli. I vari contributi sono stati quindi rielaborati e resi omogenei per la preparazione di un unico volume da inviare alla stampa.

Le attività realizzate nell'ambito del progetto sono le seguenti:

- Revisione bibliografica sul tema relativo al tema della violenza sulle donne.
- 3 incontri al mese (per un totale di 6 incontri) per la discussione collegiale dei singoli capitoli da parte dei collaboratori.
- Stesura, correzione e accorpamento dei capitoli in un dossier dal titolo: "La violenza sulle donne: aspetti psicologici, giuridici ed esperienze di vita vissuta".

Attualmente è in fase finale la predisposizione del rapporto conclusivo della ricerca che è strutturato secondo i seguenti capitoli:

- Premessa
- Introduzione (di Alessia Quartaroli)
- Capitolo 1: La violenza come fatto psicologico: tipologie, attori coinvolti e dinamiche. (di Monica Avola)
- Capitolo 2: la tutela legislativa della violenza sulle donne (di Federica Velluto)
- Capitolo 3: Il vissuto della violenza: storie e testimonianze (di Gaëlle Tomassini)
- Conclusioni (di Anna Ancora)

Prodotti

La violenza sulle donne: aspetti psicologici, giuridici ed esperienze di vita vissuta. Volume in pubblicazione sulla Collana Studi e Ricerche dell'Istituto.

17. Progetto di ricerca: Normativa integrata in tema di sorveglianza sanitaria dei lavoratori

L'Istituto Italiano di Medicina Sociale su incarico del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha svolto una ricerca con l'obiettivo di individuare nell'ambito dell'attuale normativa sulla Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori criteri e proposte per una regolamentazione integrata a supporto dei lavori che lo stesso Ministero stava svolgendo per la realizzazione del Testo Unico per la sicurezza sul Lavoro. Per tale attività l'Istituto si è avvalso delle competenze di esperti del settore.

Nella situazione attuale del nostro paese, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi professionali per la salute è un obbligo generalizzato. Molte risorse sono investite annualmente dalle imprese in questo ambito e, nei fatti, gran parte della popolazione lavorativa è sottoposta periodicamente a controlli. Tuttavia non esiste una conoscenza sistematica dello stato di salute di gruppi così rilevanti epidemiologicamente e l'efficacia di tale pratica sanitaria, così come oggi

viene attuata in molte realtà lavorative, è dubbia. Le ragioni sono molteplici e vengono da tempo dibattute in sede scientifica e istituzionale. Certamente esse sono in gran parte riconducibili alla complessità della questione che riveste aspetti non solo di natura esclusivamente medica, ma anche giuridica e sociale. Tuttavia i tempi sono maturi per adottare soluzioni legislative che tentino di risolvere le criticità più evidenti. Ciò non implica necessariamente una richiesta di maggiori risorse, con conseguenti maggiori oneri per le imprese, ma al contrario un'ottimizzazione e probabilmente un risparmio delle risorse ad oggi investite.

In tale ottica, è stato prodotto un documento strutturato secondo i seguenti punti:

- analisi della situazione attuale e delle sue criticità
- proposte di modifica della normativa a carattere generale sul medico competente
- proposte di riordino della normativa riguardante la sorveglianza sanitaria relativa a specifici rischi lavorativi
- proposte di modifiche ed abrogazioni di norme ritenute attualmente superate o già considerate in altre leggi
- elenco dell'attuale normativa in tema di Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori.

E' stata effettuata una revisione e raccolta di tutta la normativa vigente in tema di sorveglianza sanitaria preparando su supporto informatizzato realizzato con il software File Maker un programma interattivo di ricerca per chiavi di tutta l'attuale normativa.

Prodotti

- Le proposte e le criticità evidenziate sono state fornite al Ministero e sono state considerate ed in gran parte recepite nella stesura del Nuovo Testo Unico per la sicurezza dei lavoratori.
- L'elaborato prodotto è stato pubblicato sulla rivista Difesa Sociale. D'Orsi F., Latini E., Paciotti G., Sanchioli P., Spagnolo A. Normativa integrata in tema di sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Difesa Sociale 3: 101-126 (2007)

18. Progetto di ricerca: Musica e minori

Il progetto è stato avviato nell'ottobre 2007. Lo studio è stato articolato affrontando le seguenti aree tematiche:

1. La possibile influenza della musica sulla crescita psico-sociale del minore, nell'integrazione cioè delle varie componenti della personalità (percettivo-motoria, cognitiva, affettivo-sociale e relazionale)
2. la musica quale strumento di prevenzione/recupero del disagio minorile
3. la musica come possibile strumento di integrazione sociale, in particolare dei bambini stranieri
4. l'educazione musicale in Italia e in Europa, legislazione vigente e "buone prassi".

Nella prima fase si è proceduto ad una ricerca bibliografica (cartacea e su internet), sono state contattate associazioni che si occupano in Italia di Musicoterapia, per reperire letteratura e informazioni su iniziative e progetti sulle tematiche sopra citate.

Dallo studio della documentazione a disposizione sono emersi alcuni elementi di particolare importanza:

- a. la letteratura scientifica che si occupa dei modelli cognitivi che mettono in relazione la musica con lo sviluppo psicosociale del bambino è scarsa nel numero, ma significativa e recente (il tema è quindi nuovo)
- b. vi è grande difficoltà nell'inserimento dell'educazione musicale all'interno dei programmi scolastici sia in Italia che in Europa, per ragioni essenzialmente economiche ma anche per una scarsa consapevolezza della sua importanza rispetto alla crescita del minore. In altre parole si parla per lo più di istruzione musicale più che di educazione musicale, ovvero la musica è considerata dal punto di vista prettamente culturale, come una delle materie di insegnamento scolastico, pur se importante.
- c. Mancano studi scientifici empirici che dimostrino la relazione tra musica, cultura, sviluppo e integrazione sociale e soprattutto la sua rilevanza quale strumento di prevenzione primaria del disagio giovanile.
- d. Da una prima sommaria analisi delle esperienze europee emerge che altrove la situazione non è molto diversa da quella italiana: non sembrano esservi norme specifiche su questo tema, gli interventi sono lasciati alla buona volontà di singole realtà locali.

Il lavoro svolto ha consentito di :

- verificare l'esistenza in letteratura di un modello psicologico che mette in relazione la pratica musicale con la facilitazione dell'espressione delle emozioni, ed il suo ruolo in ambito sociale, partendo dall'analisi dei modelli cognitivi alla base dello sviluppo della personalità del bambino;
- evidenziare il valore della pratica musicale quale mezzo efficace per rinforzare il senso di appartenenza culturale, ma anche di integrazione sociale in un contesto di multiculturalità;
- considerare la pratica musicale un nuovo e possibile strumento di prevenzione del disagio minorile e in particolare del bullismo.

Prodotti

In sintesi, l'attività svolta dal gruppo di ricerca in soli due mesi di lavoro (o poco più) è stata molto proficua nel rilevare l'estrema novità di questo tema e la fattibilità (soprattutto la grande opportunità) di elaborare un progetto più ampio, in sintonia con i nuovi obiettivi istituzionali dell'Istituto e con quelli del Ministero della Solidarietà Sociale che preveda, sulla scorta di quanto rilevato in questa prima fase propedeutica

19. Progetto: La febbre del sabato sera: Progetto di prevenzione primaria relativo al consumo di droghe ricreative

Il progetto è stato avviato nell'ottobre 2007. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con le Cooperative sociali PASSWORK e I.R.I.S.

La finalità è stata quella di realizzare un documento divulgativo a scopo preventivo relativamente al tema delle droghe ricreative. L'idea che si propone in questo documento è quella di partire da un'analisi del materiale bibliografico sul tema da sottoporre ad una rielaborazione finalizzata alla stesura di un documento finale che abbia una valenza divulgativa sul tema. Il prodotto di questo lavoro potrà costituire una base iniziale per la realizzazione di una campagna di prevenzione sul tema e di un futuro progetto di ricerca/intervento a più ampio respiro.

Nei pochi mesi di attività è stata effettuata la raccolta del materiale bibliografico, è stata realizzata una ricerca di sfondo sulla diffusione del fenomeno su territorio (provincia di Siracusa) ed attraverso riunioni di gruppo sono state coordinate le varie parti del volume da realizzare. I diversi contributi sono stati riuniti in un elaborato finale ed attualmente è in corso di stampa il rapporto di ricerca. In sintesi le attività svolte nell'ambito del progetto sono le seguenti:

- Revisione bibliografica sul tema relativo al tema delle droghe ricreative.
- Analisi secondaria di dati relativi alla diffusione del fenomeno su territorio nazionale.
- Stesura della prima parte del documento, utile a prefigurare le linee guida della campagna di divulgazione, a scopo informativo sul tema, dal titolo *“La febbre del sabato sera”*

Prodotti

Documento per le linee guida della campagna di divulgazione, a scopo informativo sul tema, dal titolo *“La febbre del sabato sera”*.

20. Progetto di ricerca: Famiglia e reti sociali: il ruolo dell'anziano

La ricerca, che si occupa di studiare la relazione esistente tra le reti familiari e sociali delle persone anziane ed il loro stato di salute, è stata svolta in collaborazione con l'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, con il quale è stata siglata una convenzione triennale della quale è in corso la seconda annualità.

La ricerca, ha avuto come obiettivi quelli di valutare le condizioni strutturali che influiscono sulla tipologia di rete sociale dell'anziano (fattori culturali, socioeconomici, collegati al processo di “modernizzazione”); valutare l'impatto della rete sociale sugli outcomes di salute, e capire quali siano le caratteristiche strutturali della rete (ampiezza, prevalenza di familiari o amici, frequenza degli scambi) che maggiormente si associano ad outcomes di salute positivi; valutare il peso di altre variabili confondenti (l'età, il sesso, lo status socioeconomico) sugli outcomes di salute; valutare l'efficacia relativa di interventi pubblici in materia di supporto sociale, diretti (offrire supporto sociale a persone sole) ed indiretti (aiutare le persone a sviluppare e mantenere in forma la propria rete sociale tramite il volontariato ed i centri sociali).

E' stata espletata un'ampia ricerca bibliografica al fine di individuare la presenza di eventuali studi esistenti sull'argomento in ambito internazionale, soffermandosi in particolare sui Paesi europei con normativa e organizzazione socio-sanitaria simile a quella italiana.

Lo studio ha valutato sui dati dell'Indagine Multiscopo Istat 2000, un campione di 33.744 ultra sessantacinquenni, mettendo in relazione lo stato di salute percepito sia fisico che mentale con

variabili relative al social network, quali: la tipologia familiare, lo stato civile, la frequentazione di parenti ed amici, la distanza dalla residenza dei parenti prossimi e l'impegno in attività ricreative/religiose. L'analisi ha mostrato un gradiente crescente tra lo stato di salute percepito e la frequenza con la quale i soggetti intervistati vedevano parenti ed amici. L'indagine ha confermato la relazione tra social network e stato di salute percepito nella popolazione anziana in Italia. I risultati hanno evidenziato l'importanza della promozione di interventi atti a migliorare e sostenere le reti sociali tra gli anziani, anche attraverso l'applicazione di modelli di gestione dei servizi di tipo demand management, per lo sviluppo delle competenze della Comunità, in termini di conoscenza, motivazione, responsabilizzazione e partecipazione. Altro argomento che è stato indagato è l'ospedalizzazione evitabile tra gli anziani nella provincia di Roma in relazione con lo stato socio-economico, i dati sono stati desunti dall'Archivio delle SDO. E' risultato che il fenomeno dell'ospedalizzazione evitabile sul territorio della provincia di Roma ha dimensioni rilevanti: circa un ricovero su 10 tra le persone anziane è definibile come evitabile contro un 3% riscontrato nella popolazione tra i 30 ed i 64 anni. Sia in riferimento allo studio su reti sociali e stato di salute negli anziani, che alla relazione tra ospedalizzazione evitabile, livello socio-economico e sistema di offerta, anche nel nostro Paese si conferma il ruolo protettivo dei determinanti sociali ascrivibili alla competenza della comunità sullo stato di salute. Sono emerse conferme ed informazioni rilevanti sulla necessità di fornire risposte da parte delle strutture deputate ai progressivi e continui bisogni emergenti, in termini di rafforzamento dei determinanti sociali-organizzativi dello stato di salute.

La ricerca è tuttora in corso ed è prevista a breve termine la realizzazione di un'indagine campionaria per l'approfondimento del ruolo delle reti sociali sulla salute e qualità della vita degli anziani e per una migliore valutazione delle esigenze per la proposta e realizzazione di politiche sociali adeguate.

Prodotti

La ricerca nel 2007 ha prodotto 5 comunicazioni a congressi, di cui 2 come relazioni, 4 articoli su rivista scientifica di cui due in corso di pubblicazione, un capitolo su una monografia in corso di stampa ed una tesi di specializzazione in Economia Sanitaria presso l'Università del Sacro Cuore di Roma.

- A.G. de Belvis; L. Rossi, **A. Rosano**, E. Materia; A. Solipaca, **A. Spagnolo**. Capitale sociale, reddito e ospedalizzazione evitabile nelle regioni italiane. In **Rapporto Osservasalute 2007**. pp 536-541. Ed. Prex, Milano, 2007
- Capitolo di monografia su Qualità della vita degli anziani nella provincia di Roma. In Secondo Rapporto sulla qualità della vita della popolazione della Provincia di Roma, (in fase di stesura finale). 2007
- De Belvis AG., **Rosano A.**, Avolio M., Sicuro L., Nardella P., **Spagnolo A.**, Damiani G., Ricciardi W. Stato di salute e reti sociali negli anziani: studio trasversale sulla popolazione italiana. In "L'Epidemiologia dell'invecchiamento", 31° Congresso annuale Associazione Italiana di Epidemiologia, Ostuni, 17-19 ottobre 2007.
- A. Rosano, L. Cacciani, A. Natali, A.G. de Belvis, P. Nardella, A. Spagnolo, W. Ricciardi, P. Papini. Studio dell'ospedalizzazione evitabile nella provincia di Roma. In Conferenza Internazionale: Social sciences and health in the 21st century: new trends, old dilemmas. Convegno Internazionale, Forlì, 19-21 aprile 2007.
- Aldo Rosano, Sonia Saxena, A. Giulio de Belvis, Paolo Papini, Walter Ricciardi, Gabriella Guasticchi. Relazione "Association of socio-economic conditions, primary care supply and potentially avoidable admissions. A comparison between London and Rome" 15th European Conference on Public Health; Helsinki, Finland 11-13 Ottobre 2007.

- De Belvis AG, Avolio M, Sicuro L, Nardella P, Rosano A, Spagnolo A, Cichetti A, Damiani G, Ricciardi W. Comunità competente nell'assistenza agli anziani: il significato della relazione tra stato di salute e reti sociali nella popolazione italiana. Relazione al VI Congresso Nazionale "Distretto, cittadino e comunità competenti: come governare i percorsi di salute in modo partecipato e integrato". Sorrento 15-17 novembre 2007
- Rosano, L. Cacciani, A Natali, A.G. de Belvis, P. Nardella, **A. Spagnolo**, W. Ricciardi, P. Papini. Studio dell'ospedalizzazione evitabile nella provincia di Roma. **Salute e Società** (in press) 2007.
- de Belvis AG, Avolio M, **Spagnolo A**, Damiani G, Sicuro L, Cichetti A, Ricciardi W, Rosano A. Factors associated to health related quality of life: the role of social relationships among the elderly in an Italian region. **Public Health** (in press)
- de Belvis AG, Avolio M, Sicuro L, **Latini E**, Damiani G, Ricciardi W. Social relationships and HRQL: a cross sectional survey among three Italian older adults. **Biomed Central Public Health**, (submitted) 2007

21. Progetto di ricerca: Nuovi criteri di prevenzione primaria nella scuola, in famiglia, nello sport.

Lo studio si è proposto di studiare e proporre un approccio multidisciplinare specialistico basato sui concetti di medicina dello sport e di auxologia per la prevenzione primaria e secondaria da realizzare in ambito scolastico e familiare. Lo studio si è concluso nell'anno 2006, ma la considerevole quantità di dati prodotti e i molteplici aspetti da valutare nell'ambito delle variabili rilevate nel corso dell'indagine svolta tra gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori di tre città del Nord, Centro e Sud Italia ha permesso di proseguire l'analisi dei dati preparando numerose presentazioni a congressi, di cui parte anche a livello internazionale, e di lavori scientifici pubblicati su riviste di settore.

I risultati della ricerca sono stati tra l'altro presentati con 6 contributi al congresso internazionale dell'ECOG (European Childhood Obesity Group) di Atene nel mese di luglio 2007 ed con 3 contributi al congresso nazionale della Società di Pediatria. Nel corso dell'anno è stato inoltre redatto un ampio volume sul tema dell'obesità quale grave problema sociale dei nostri tempi. Il volume completato a fine 2007 è in corso di stampa sulla collana Studi e Ricerche dell'Istituto.

Prodotti

- Spagnolo A. L'ambiente sociale e il ruolo degli stili di vita non adeguati per la salute. Relazione al Seminario "L'uso e abuso di Psicofarmaci in età evolutiva". Associazione Forma&Azione 3 marzo 2007
- Spagnolo A. Obesità infantile: un problema reale. Relazione nella Sessione "La promozione della salute nella lotta all'eccesso di peso" in 3° Convegno Nazionale Lavoro Salute e Sicurezza. Tolentino 30 marzo 2007

- Spagnolo A. Moderatore al VII Incontro “L’ipertensione arteriosa nell’infanzia e nell’adolescenza” Università degli Studi di Siena. Siena 8 giugno 2007
- Spagnolo A. Moderatore al Corso di aggiornamento su “La prevenzione nutrizionale delle patologie cronico-degenerative dell’adulto in età pediatrica nel Lazio” Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Roma 22 ottobre 2007
- E. Menghetti, G. Cairella, F. Castoro, L. Censi, D. D’Addesa D. Martone, A. Rosano, A. Scanu, L. Sonni, A. Spagnolo. Notevole aumento di soggetti ipertesi tra gli adolescenti romani. *Minerva Pediatrica* 59:1-5 (2007)
- G. Cairella, E. Menghetti, A. Scanu, N. Bevilacqua, L. Censi, D. Martone, L. Sonni, A. Rosano, A. Spagnolo, D. D’Addesa. Elevated blood pressure in adolescents from rome, italy. nutritional risk factors and physical activity. *Annali d’Igiene* 19: 203-214 (2007)
- Spagnolo A., Menghetti E. Obesità e sovrappeso nell’infanzia. *Sicurezza Sanitaria*. 95: 32-43 (2008)
- D’Addesa D., Cattina G., Arcella D., Arras P., Bevilacqua N., Leclercq C., Le Donne C., Martone D., Menghetti E., Piccinelli R., Spagnolo A., Toti E., Censi L. Obesità prevention in children and fertile women in Sardinia. *Obesity Reviews* 8, Suppl. 3: 38 (2007)
- D’Addesa D., Minnielli S., Grasso L., Trnito MO., Bevilacqua N., Menghetti E., Spagnolo A., Censi L. Obesità, blood pressure, food habitus and lifestyle in Roman schoolchildren. *Obesity Reviews* 8, Suppl. 3: 36 (2007)
- de Belvis AG., Spagnolo A., Stefanelli F., Ricciardi W. Health care system and economic evaluations of childhood obesità: an estensive rewiew. *Obesity Reviews* 8, Suppl. 3: 24 (2007)
- Spagnolo A., Carletti M., Strisciuglio P., Paciotti G., Strambi M., Menghetti E. Obesità significantly increasin among Italian student followed by hypertension. *Obesity Reviews* 8, Suppl. 3: 28 (2007)
- Menghetti E., Strisciuglio P., Paciotti G., Spagnolo A. How long does it take fora n obese child to become hypertensive? Early results. *Obesity Reviews* 8, Suppl. 3: 29 (2007)
- Spagnolo A., Carletti M., Beltemacchi M., Strisciuglio P., Menghetti E. The key-role of physical activity in children’s obesity. *Obesity Reviews* 8, Suppl. 3: 39 (2007)
- Spagnolo A., Strisciuglio P., Carletti M., Paciotti G., Strambi M., Menghetti E. Ipertensione arteriosa come conseguenza dell’obesità: un fenomeno in netto aumento tra gli scolari italiani. *Minerva Ped.* 59, 5: 652,653 (2007)
- Menghetti E., D’Addesa D., Censi L., Strisciuglio P., Spagnolo A. Quanto tempo impiega il bambino obeso a diventare iperteso. *Minerva Ped.* 59, 5: Minnielli S., Grasso L., Trinito M.O., Bevilacqua N., Censi L., D’Addesa D., Menghetti E., Spagnolo A. *Minerva Ped.* 59, 5: 681 (2007)
- Spagnolo A., Carletti M., Beltemacchi M., Ambruzzi AM., Strisciuglio P., Menghetti E. Fondamentale importanza dell’attività fisica per la prevenzione e la cura dell’obesità infantile. *Minerva Ped.* 59, 5: 694 (2007)
- Ambruzzi AM., Cellitti R., Mucedola MG., Spagnolo A., Menghetti E. Did the metabolic Syndrome of children existed bifore? *Nutrition* 26, 5: 494 (2007)

- Spagnolo A., Menghetti E. e Gruppo di Ricerca. Studio dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale in tre città del Nord, Centro e Sud Italia. In: Sovrappeso ed obesità nell'età evolutiva: vera epidemia sociale del terzo millennio. A cura di Spagnolo A. e Menghetti E. Collana Studi e Ricerche dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale. 2007 (in press)
- Spagnolo A., Menghetti E. Sovrappeso ed obesità nell'età evolutiva: vera epidemia sociale del terzo millennio. Collana Studi e Ricerche dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale. 2007 (in press)

22. Progetto di ricerca: Dal sapere al fare: la strada per l'autonomia. Una palestra di vita per i bambini con disabilità

Il progetto di intervento, svolto dall'associazione Happy time, al quale l'Istituto collabora per il coordinamento metodologico, è tuttora in corso presso istituti scolastici di scuola elementare. L'Istituto ha fornito consulenza metodologica e scientifica per valutare l'efficacia dell'intervento.

Il progetto persegue l'obiettivo di addestrare bambini di scuola elementare, portatori di disabilità e non a raggiungere un certo grado di autonomia nella gestione di problematiche quotidiane (fare la spesa, gestire denaro, scegliere alimenti per una alimentazione sana) attraverso la partecipazione a laboratori in cui vengono simulate tali attività, attraverso la collaborazione del corpo insegnante.

Attualmente è in corso la realizzazione dell'intervento che vede l'attivazione dei laboratori nelle scuole che hanno aderito al progetto.

Prodotti

- Nel corso dell'anno è stato realizzato presso l'Istituto un Convegno di presentazione del progetto al quale hanno partecipato i Dirigenti scolastici delle scuole elementari e medie di Roma.
- E' stato predisposto materiale relativo al protocollo dell'intervento ed attualmente sono in corso incontri di addestramento del corpo insegnante per la pianificazione delle attività del 2008.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche, presentazioni a congressi ed altre attività svolte dal Settore Ricerca dell'Istituto

Vengono di seguito elencati i principali risultati, attività e pubblicazioni scientifiche svolte dal personale del Settore Ricerca Scientifica dell'Istituto.

I risultati vengono elencati suddivisi nei seguenti punti:

- **Corsi ECM organizzati e realizzati dal Settore Ricerca Scientifica**
- **Organizzazione di Convegni, Seminari e incontri di studio**
- **Partecipazione a Commissioni**
- **Docenze Universitarie**
- **Lavori pubblicati su riviste scientifiche**
- **Pubblicazione su riviste scientifiche di contributi a Congressi**
- **Relazioni e moderazioni a congressi su invito**
- **Contributi a Congressi**
- **Contributi a monografie e volumi**
- **Monografie e Volumi**

Corsi ECM organizzati e realizzati dal Settore Ricerca Scientifica

1. Continuità assistenziale in ambito familiare e demenze senili. 24 marzo 2007
2. Farmaci in pediatria. 25 maggio 2007

Organizzazione di Convegni, Seminari e incontri di studio

1. Congresso "La strada per l'autonomia". 30 gennaio 2007 in collaborazione con l'Associazione Happy Time

Partecipazione a Commissioni

1. **Spagnolo A.** Gruppo di lavoro "Microimprese" presso ISPESL.
2. **Spagnolo A., Rosano A.** Commissione sulla Qualità della vita della Provincia di Roma.

3. **Latini E.** Da marzo 2007 membro della **Commissione scientifica del Ministero del Lavoro per l'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali** (art. 10 DLGS n. 38/2000), che si riunisce mensilmente. E' stato prodotto l'aggiornamento dell'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, pubblicato nella GU del 22.3.2008. E' stata altresì prodotta l'aggiornamento della tabella delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura, in via di pubblicazione.

Docenze Universitarie

1. Spagnolo A. Docente del corso di Epidemiologia ostetrica e ginecologica. Anno accademico 2006-2007. Scuola di Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia. Università Tor Vergata, Roma
2. Spagnolo A. Docente al Corso Universitario di perfezionamento "Manager della Sicurezza". Anno 2007. Università LUMSA

Lavori pubblicati su riviste scientifiche

1. L.M.Donini, C.Savina, **A.Rosano**, C.Cannella. Systematic review of nutritional status evaluation and screening tools in the elderly. **Journal of Nutrition Health and Aging**. 2007; 11:421-32
2. Renato Scacchi, Alessandro Pinto, Giuseppe Gambina, **Aldo Rosano**, Rosa Maria Corbo. The peroxisome proliferator-activated receptor gamma (PPAR- γ 2) Pro12Ala polymorphism is associated with higher risk for Alzheimer's disease in octogenarians. **Brain Research** 2007; 1139:1-5
3. Corbo RM, Gambina G, Ulizzi L, Monini P, Broglio E, **Rosano A**, Scacchi R. Combined effect of Apolipoprotein E (APOE) genotype and past fertility on age at onset of Alzheimer's disease in women. **Dementia and Geriatric Cognitive Disorders**. 2007;12;24(2):82-85
4. **L. Bubbico**, **A.Rosano**, **A. Spagnolo**. Prevalence of prelingual deafness in Italy, demographic aspects of hearing impairment. **Acta Otorhinolaryngol Ital**. 27 (1): 17-21 (2007)
5. E. Menghetti, G. Cairella, F. Castoro, L. Censi, D. D'Addesa D. Martone, A. Rosano, A. Scanu, L. Sonni, **A. Spagnolo**. Notevole aumento di soggetti ipertesi tra gli adolescenti romani. **Minerva Pediatrica** 59:1-5 (2007)
6. **Bubbico L**, Bartolucci MA, Broglio D, Boner A. Societal cost of pre-lingual deafness **Ann Ig**. 2007 Mar-Apr;19(2):143-52.
7. **Bubbico L**, Di Castelbianco FB, Tangucci M, Salvinelli F. Early hearing detection and intervention in children with prelingual deafness, effects on language development. **Minerva Pediatr**. 2007 Aug;59(4):307-13.
8. Bubbico L. Uno screening alla nascita per prevenire la sordità infantile. **Adn Kronos**
9. G. Cairella, E. Menghetti, A. Scanu, N. Bevilacqua, L. Censi, D. Martone, L. Sonni, **A. Rosano**, **A. Spagnolo**, D. D'Addesa. Elevated blood pressure in adolescents from Rome, Italy. nutritional risk factors and physical activity. **Annali d'Igiene** 19: 203-214 (2007)

10. D'Orsi F., **Latini E.**, **Paciotti G.**, Sanchioli P., **Spagnolo A.** Normativa integrata in tema di sorveglianza sanitaria dei lavoratori. **Difesa Sociale** 3: 101-126 (2007)
11. **Spagnolo A.**, Menghetti E. Obesità e sovrappeso nell'infanzia. **Sicurezza Sanitaria**. 95: 32-43 (2008)
12. A. Rosano, L. Cacciani, A. Natali, A.G. de Belvis, P. Nardella, **A. Spagnolo**, W. Ricciardi, P. Papini. Studio dell'ospedalizzazione evitabile nella provincia di Roma. **Salute e Società** (in press) 2007.
13. **Bubbico L.**, Greco A., Tognola G., Grandori F. Universal newborn hearing screening programs in Italy: Survey of Year 2006 **Acta Oto-Laryngologica** (in press)
14. de Belvis AG, Avolio M, **Spagnolo A.**, Damiani G, Sicuro L, Cicchetti A, Ricciardi W, Rosano A. Factors associated to health related quality of life: the role of social relationships among the elderly in an Italian region. **Public Health** (in press)
15. **Rosano A.**, Del Bufalo E, Burgio A. Status socio economico e occorrenza di malformazioni congenite. **Epidemiologia e Prevenzione** 2008: 21-26
16. **Mancini F.**, **Rosano A.**, Solipaca A. "Svantaggio sociale nelle persone con disabilità: strumenti di analisi secondo il capability approach.", **Salute e Società**, F. Angeli, (in press)
17. De Belvis AG, Avolio M, Sicuro L, **Latini E.**, Damiani G, Ricciardi W. Social relationships and HRQL: a cross sectional survey among tre Italian older adults. **Biomed Central Public Health**, (submitted) 2007

Pubblicazioni su riviste scientifiche di contributi a Congressi

1. D'Addesa D., Cattina G., Arcella D., Arras P., Bevilacqua N., Leclercq C., Le Donne C., Martone D., Menghetti E., Piccinelli R., **Spagnolo A.**, Toti E., Censi L. Obesità prevention in children and fertile women in Sardinia. **Obesity Reviews** 8, Suppl. 3: 38 (2007)
2. D'Addesa D., Minnielli S., Grasso L., Trnito MO., Bevilacqua N., Menghetti E., **Spagnolo A.**, Censi L. Obesità, blood pressure, food habitus and lifestyle in Roman schoolchildren. **Obesity Reviews** 8, Suppl. 3: 36 (2007)
3. de Belvis AG., **Spagnolo A.**, Stefanelli F., Ricciardi W. Health care system and economic evaluations of childhood obesity: an extensive review. **Obesity Reviews** 8, Suppl. 3: 24 (2007)
4. **Spagnolo A.**, **Carletti M.**, Strisciuglio P., **Paciotti G.**, Strambi M., Menghetti E. Obesity significantly increases among Italian student followed by hypertension. **Obesity Reviews** 8, Suppl. 3: 28 (2007)
5. Menghetti E., Strisciuglio P., **Paciotti G.**, **Spagnolo A.** How long does it take for an obese child to become hypertensive? Early results. **Obesity Reviews** 8, Suppl. 3: 29 (2007)
6. **Spagnolo A.**, **Carletti M.**, Beltemacchi M., Strisciuglio P., Menghetti E. The key-role of physical activity in children's obesity. **Obesity Reviews** 8, Suppl. 3: 39 (2007)
7. **Spagnolo A.**, Strisciuglio P., Carletti M., **Paciotti G.**, Strambi M., Menghetti E. Ipertensione arteriosa come conseguenza dell'obesità: un fenomeno in netto aumento tra gli scolari italiani. **Minerva Ped.** 59, 5: 652,653 (2007)

8. Menghetti E., D'Addesa D., Censi L., Strisciuglio P., **Spagnolo A.** Quanto tempo impiega il bambino obeso a diventare iperteso. **Minerva Ped.** 59, 5: Minnielli S., Grasso L., Trinito M.O., Bevilacqua N., Censi L., D'Addesa D., Menghetti E., Spagnolo A. **Minerva Ped.** 59, 5: 681 (2007)
9. **Spagnolo A.**, Carletti M., Beltemacchi M., Ambruzzi AM., Strisciuglio P., Menghetti E. Fondamentale importanza dell'attività fisica per la prevenzione e la cura dell'obesità infantile. **Minerva Ped.** 59, 5: 694 (2007)
10. Ambruzzi AM., Cellitti R., Mucedola MG., **Spagnolo A.**, Menghetti E. Did the metabolic Syndrome of children existed bifore? **Nutrition** 26, 5: 494 (2007)
11. De Belvis AG., Avorio M., Sicuro L., Nardella P., **Rosano A.**, **Spagnolo A.**, Cicchetti A., Damiani G., Ricciardi W. Comunità Competenti e stato di salute: quali evidenze a supporto delle politiche territoriali.. **Quaderni Card** 8: pp. 29-39 (2007)

Relazioni e moderazioni a congressi su invito

1. **Spagnolo A.** Gli incidenti del sabato sera: grave problema medico-sociale. Relazione al Convegno Sicurezza Stradale: prevenzione e soccorso. Croce Rossa Italiana. Terni 2 marzo 2007
2. **Spagnolo A.** L'ambiente sociale e il ruolo degli stili di vita non adeguati per la salute. Relazione al Seminario "L'uso e abuso di Psicofarmaci in età evolutiva". Associazione Forma&Azione 3 marzo 2007
3. **Spagnolo A.** Obesità infantile: un problema reale. Relazione nella Sessione "La promozione della salute nella lotta all'eccesso di peso" in 3° Convegno Nazionale Lavoro Salute e Sicurezza. Tolentino 30 marzo 2007
4. **Spagnolo A.** Moderatore al VII Incontro "L'ipertensione arteriosa nell'infanzia e nell'adolescenza" Università degli Studi di Siena. Siena 8 giugno 2007
5. **Bubbico L.** Relazione in: Corso teorico pratico : Disfagia e disturbi della deglutizione in età adulta e senile. 18 - 21.03.2007 presso Auditorium Fondazione A. Charles Holland Milano
6. **Bubbico L.** Relazione in: Corso teorico pratico: Sindrome delle apnee ostruttive nel sonno (OSAS). Ospedale Fatebenefratelli Roma Aprile 2007
7. **Bubbico L.** Relazione in: NHS2006 Conference Beyond Newborn Hearing Screening: Infant and Childhood Hearing in Science and Clinical Practice. May 31 - June 3, - Cernobbio, Ital
8. **Spagnolo A.** Moderatore al Corso di aggiornamento su "La prevenzione nutrizionale delle patologie cronico-degenerative dell'adulto in età pediatrica nel Lazio" Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Roma 22 ottobre 2007